

Data	Testata	Edizione	Pagina
24.10.15	Quotidiano	CS	23

# CELICO Sindaci, scolaresche e commercianti si ritroveranno alle 9,30 La Presila scende in strada

*Oggi il corteo per chiedere alla Regione la chiusura della discarica*

CELICO - È un ultimatum alla Regione Calabria quello che sarà lanciato sabato dalle popolazioni della Presila che scenderanno in piazza per chiedere il ritiro in autotutela dell'Autorizzazione integrata ambientale dell'impianto di contrada San Nicola.

«Esistono - si legge in una nota degli ambientalisti presilani - tutte le condizioni legali, morali e politiche affinché ciò avvenga. La Regione deve dare una risposta in tempi rapidi, celebri, praticamente subito».

A partire dalle 9,30 di sabato «bambini, donne e uomini invaderanno la piazza delle 4 Fontane di Spezzano della Sila con questa precisa richiesta. Saranno quindi presenti - si legge ancora nella nota del Comitato - i bambini delle scuole del comprensorio, con i propri palloncini e la propria gioia di vivere, simbolo del futuro di questo territorio, insieme alle madri e ai padri che in questa terra hanno scelto di vivere e di vederli crescere».

Il corteo di protesta proseguirà quindi verso Celico, dove ad attendere i manifestanti ci saranno i produttori agricoli aderenti al G.a.s. (Gruppo di acquisto solidale) "Sila", espressione di un modello di consumo consapevole dei prodotti della terra.

«Aderiranno alla manifestazione, simbolicamente e fattivamente, tutti gli eser-



Il manifesto dell'iniziativa

cizi commerciali di Celico, Rovito e Spezzano della Sila, tutte le amministrazioni locali firmatarie degli appelli con a capo i loro Sindaci.

Al corteo ci sarà anche il deputato del Movimento 5 stelle, Sebastiano Barbanti. «La discarica di Celico - ha scritto - rappresenta l'ennesimo stupro nei confronti della nostra terra. Nel 2011 consegnammo la nostra prima proposta concreta di Piano Rifiuti basata sulle 5 R (Riduzione, Recupero, Riutilizzo, Risciclo, Riprogettazione) e sull'Economia Circolare, totalmente ignorata dall'amministrazione di allora e da quella attuale. A Giugno scorso chiedemmo

al Ministero dell'Ambiente di intervenire nel far west di ordinanze contingibili ed urgenti con il quale l'amministrazione Oliverio autorizzava lo sversamento del tal quale nella discariche private - vera manna per le industrie locali - e nonostante il Ministro confermo' le nostre accuse ci spazzò con l'affermazione «La Regione non ci risponde in merito».

E dopo la sesta deroga, ci sembra il minimo sostenere la popolazione locale in favore della chiusura della discarica di contrada S. Nicola, in quanto è palese che la salute dei cittadini di questo paese presilano non è nelle priorità della Regione»